

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

L'indennità di avviamento spetta anche alla concessionaria monomarca

Con sentenza del 20 marzo 2017, n. 7093, la Corte di cassazione conferma il proprio orientamento secondo il quale i requisiti che danno diritto all'indennità di avviamento e la funzione cui normativamente la stessa è destinata rimangono identici anche nell'ipotesi di attività commerciali cosiddette "monomarca" in quanto nessun rilievo può avere la circostanza che la generalità degli utenti e consumatori che accedono liberamente al negozio e fidelizzati al luogo di svolgimento dell'attività sia indirizzata all'acquisto di un bene o di un servizio di una sola marca.

Rating reputazionale e iscrizione registro imprese

La Corte di giustizia europea consente la permanenza tendenziale dei dati personali degli amministratori delle società nel registro delle imprese, anche relativi a società nel frattempo fallite e con procedure chiuse, a meno che l'interessato eccezionalmente non invochi, dopo un congruo tempo, un interesse specifico alla protezione, così ottenendo la anonimizzazione del dato, secondo una decisione che contempererà il più generale diritto all'informazione dei terzi (*Corte di Giustizia Europea, Sez. II, sentenza 9 marzo 2017, C-398/15*).

Osservatorio parlamentare



Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale

Atto Camera: 1063
Modifiche al codice civile, alle disposizioni per la sua attuazione e al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale.
Iter: 21 marzo 2017 approvato. Trasmesso al Senato.

Consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

Atto Camera 1142
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico.
Iter: 23 marzo 2017 Esame in assemblea.

Candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative; modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici

PAT: il deposito cartaceo è requisito per la fissazione dell'udienza camerale

Il deposito della copia cartacea degli atti depositati in forma digitale, previsto dall'*art. 7, comma 4, del D.L. 31 agosto 2016, n. 168*, convertito con *L. 25 ottobre 2016, n. 197*, è condizione per la fissazione dell'udienza camerale e, comunque, di trattazione dell'istanza cautelare; nel giudizio di merito è requisito affinché venga fissata l'udienza ex *art. 71, comma 3, c.p.a.*, o comunque affinché il ricorso possa essere trattato in udienza.

Nulla l'ordinanza di sgombero relativa a un bene del patrimonio disponibile

E' nullo per difetto di attribuzione l'atto con cui l'Amministrazione ordina lo sgombero di un locale appartenente al proprio patrimonio disponibile dell'ente auto qualificando l'atto come provvedimento amministrativo e richiamando la *Legge n. 241/1990*. L'*art. 823 c.c.* ammette il ricorso dell'Amministrazione all'esercizio dei poteri amministrativi solo al fine di tutelare i beni del demanio pubblico e del patrimonio indisponibile (*Tar Campania, sez. VII, sentenza 20 marzo 2017, n. 1531*).

La capacità di partecipare coscientemente al processo va accertata in concreto in caso di alzheimer

In tema di accertamento dell'incapacità di partecipare coscientemente al processo il giudice del merito può non procedere ad un approfondimento specialistico, poiché l'espletamento di tale attività rientra nell'alveo dei poteri discrezionali del giudice, il quale deve a tal fine valutare se gli elementi dei quali dispone siano sufficienti, o non, ai fini dell'accertamento dello stato mentale dell'imputato.

Responsabilità medica: al via la nuova legge sul rischio clinico e la sicurezza delle cure

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo 2017, la *Legge 8 marzo 2017, n. 24* contenente disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

Atto Camera: 218
Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici.
Iter 23 marzo 2017 Esame in assemblea.

Accordi prematrimoniali

Atto Camera n. 2669
Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali
Iter 14 marzo 2017 in corso di esame in commissione.

News dal Legislatore

D.L. 17 marzo 2017, n. 25 (G.U. 17 marzo 2017, n. 64)

Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti.

L. 16 marzo 2017, n. 30 (G.U. 20 marzo 2017, n. 66)

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile.

Prov. 9 marzo 2017, n. 125 (Pubblicato nel sito internet del Garante per la protezione dei dati personali. Emanato dal Garante per la protezione dei dati personali)

Parere su uno schema di decreto legislativo volto ad attuare la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo

L. 8 marzo 2017, n. 24 (G.U. 17 marzo 2017, n. 64)

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

D.Lgs. 7 febbraio 2017, n. 27 (GU. 17 marzo 2017, n. 64)

Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1924/2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari.

D.Lgs. 3 febbraio 2017, n. 26 (G.U. 17 marzo 2017, n. 64)

Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 del 13 luglio 2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi.

Focus prassi

Ris. 20 marzo 2017, n. 36/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate, Direzione centrale normativa)

Consulenza giuridica. Omessa o ritardata presentazione del modello F24 a saldo zero - ravvedimento operoso - articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Ris. 16 marzo 2017, n. 34/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Interpello art. 11, legge 27 luglio 2000, n. 212. Trattamento fiscale ai fini dell'imposta di bollo della certificazione di avvenuta registrazione delle opere protette nel Registro Pubblico Generale.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. Unite, 21 marzo 2017, n. 7155

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (ammissibilità ed inammissibilità)

È inammissibile, e non anche infondato nel merito, il ricorso proposto in difformità alla previsione di cui all'art. 360 bis, n. 1, c.p.c.. Le ragioni di inammissibilità contemplate dalla citata disposizione possono investire anche soltanto singoli motivi di ricorso e non devono perciò necessariamente comportare l'inammissibilità del ricorso nel suo insieme, ove questo consti di più motivi. La situazione di inammissibilità contemplata dall'art. 360 bis c.p.c. lascia del tutto intatta, pur riducendone la portata applicativa, l'ipotesi di rigetto per manifesta infondatezza del ricorso contemplata dal successivo art. 375 c.p.c., che riguarda ogni altro possibile caso di infondatezza, manifesta sì, ma non dipendente dall'assenza di ogni confronto critico con una precedente giurisprudenza consolidata

Cass. civ., Sez. Unite, 20 marzo 2017, n. 7075

UNIONE EUROPEA - INGIUNZIONE (PROCEDIMENTO PER). Opposizione tardiva

In tema di ingiunzione di pagamento europea, il termine per la proposizione del riesame nei casi di cui all'art. 20, comma 1, del Regolamento (CE) n. 1896/2006, essendo il relativo procedimento disciplinato in Italia dall'art. 650 c.p.c., si identifica in quelli desumibili da tale norma e, dunque, nel termine previsto dall'ordinamento italiano per l'opposizione tempestiva al decreto ingiuntivo, quando non sia iniziata l'esecuzione, ed in quello di cui al terzo comma di tale norma, che costituisce il termine finale, quando l'esecuzione sia iniziata.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 16 marzo 2017, n. 6836

ESECUZIONE FORZATA

Nel caso in cui sia stato disposto, ai sensi dell'art. 316 c.p.p., un sequestro conservativo penale di beni di terzi acquirenti a titolo oneroso dall'imputato condannato con sentenza penale al risarcimento dei danni in favore della parte civile, affinché la conversione del sequestro in

pignoramento ai sensi dell'art. 320 c.p.p. possa dare luogo (in forza della sentenza penale di condanna) ad un'azione esecutiva per espropriazione degli immobili dei terzi, è necessario che l'alienazione sia stata previamente revocata ai sensi degli artt. 2901 e ss. L'azione revocatoria, quindi, è pregiudiziale non al giudizio di opposizione all'esecuzione, bensì all'azione esecutiva, in quanto condizione di esercizio della stessa nei confronti dei terzi proprietari ex artt. 602 e ss. c.p.c.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, 17 marzo 2017, n. 6947

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento in genere - PRESUNZIONI

In riferimento agli accertamenti bancari, la riconducibilità dei versamenti effettuati dai lavoratori autonomi e dai professionisti sui propri conti correnti ai compensi dai medesimi percepiti è assistita dalla presunzione legale posta dagli artt. 32, comma 1, n. 2, del D.P.R. n. 600 del 1973 e 51, comma 1, n. 2, del D.P.R. n. 633 del 1972 a favore dell'Erario, che data la fonte legale, non necessita dei requisiti di gravità, precisione e concordanza richiesti dall'art. 2729 c.c. per le presunzioni semplici, ed è superabile soltanto dalla prova contraria fornita dal contribuente, cui spetta provare che gli elementi desumibili dalla movimentazione bancaria non sono riferibili ad operazioni imponibili, fornendo, a tal fine, una prova non generica, ma analitica, con indicazione specifica della riferibilità di ogni versamento bancario, in modo da dimostrare come ciascuna delle operazioni effettuate sia estranea a fatti imponibili.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 15 marzo 2017, n. 6784

FALLIMENTO. Ammissione al passivo - PROFESSIONI INTELLETTUALI. Società tra professionisti

La domanda di insinuazione al passivo fallimentare, proposta da uno studio associato, fa presumere l'esclusione della personalità del rapporto d'opera professionale da cui quel credito è derivato e, dunque, l'insussistenza dei presupposti per il riconoscimento del privilegio ai sensi dell'art. 2751-bis n. 2 c.c., salvo che l'istante dimostri che il credito si riferisca ad una prestazione svolta personalmente dal professionista, in via esclusiva o prevalente, e sia di pertinenza dello stesso professionista, pur se formalmente richiesto dall'associazione.

Trib. Roma, Sez. Spec. in materia di imprese, Ord., 14 febbraio 2017

SOCIETA'. Convocazione dell'assemblea

Il socio di società a responsabilità limitata titolare di almeno un terzo delle partecipazioni sociali è titolare del potere di convocazione dell'assemblea in ipotesi di inerzia dell'organo amministrativo che non abbia provveduto alla convocazione nonostante le richieste a tal fine ricevute dai soci. Peraltro, all'atto costitutivo è riconosciuta la facoltà di prevedere un meccanismo alternativo con riguardo alla entità della partecipazione richiesta al socio per poter esercitare il potere di convocazione, ma non anche quella di eliminare del tutto tale facoltà, provocando la paralisi della vita societaria.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 21 marzo 2017, n. 7166

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento disciplinare

In materia di licenziamento, posto che quella di giusta causa o giustificato motivo è una nozione legale, la previsione della contrattazione collettiva non vincola il giudice di merito. Egli, anzi, ha il dovere, in primo luogo, di controllare la rispondenza delle pattuizioni collettive disciplinari al disposto dell'art. 2106 c.c., nonché di rilevare la nullità di quelle che prevedono come giusta causa o giustificato motivo di licenziamento condotte per loro natura assoggettabili, ai sensi della

richiamata norma, solo ad eventuali sanzioni conservative. Il giudice non può, invece, fare l'inverso e cioè estendere il catalogo delle giuste cause o dei giustificati motivi di licenziamento oltre quanto stabilito dall'autonomia delle parti. Vertendosi in materia disciplinare, va sempre in concreto esaminata la gravità dell'infrazione sotto il profilo oggettivo e soggettivo e sotto quello della futura affidabilità del dipendente circa la prestazione dedotta in contratto.

Cass. civ., Sez. lavoro, 17 marzo 2017, n. 6991

LAVORO (RAPPORTO DI). Sanzioni disciplinari

Il concetto di tempestività della contestazione deve essere inteso in senso relativo, potendo essere compatibile con un intervallo necessario, tenuto conto del caso concreto e della complessità dell'organizzazione del datore di lavoro, per un adeguato accertamento ed una precisa valutazione dei fatti.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 16 febbraio 2017 - dep. 21 marzo 2017, n. 13863

MISURE CAUTELARI PERSONALI. Impugnazioni

Il giudice dell'appello cautelare non incorre nel vizio di ultrapetizione, conseguente alla violazione del principio di devoluzione parziale, ove prenda in esame il punto della sussistenza di esigenze cautelari nella sua interezza, al di là delle specifiche esigenze che nell'atto di appello siano state indicate come oggetto di erronea valutazione.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 15 febbraio 2017 - dep. 20 marzo 2017, n. 13497

PATROCINIO GRATUITO - PERSONA OFFESA DAL REATO

L'istanza di ammissione al patrocinio a spese dello Stato proposta dalla persona offesa da uno dei reati elencati dalla norma di cui all'art. 76, comma 4-ter, D.P.R. n. 115 del 2002, necessita solo dei requisiti di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 79 del D.P.R. citato. In mancanza di un'espressa disposizione legislativa, pertanto, il giudice non può negare l'ammissione al beneficio sulla base della mancata allegazione della dichiarazione sostitutiva di certificazione, da parte dell'interessato, attestante la sussistenza delle condizioni di reddito previste dall'art. 76, dato che il comma 4-ter di tale disposizione non individua massimi reddituali idonei ad escludere il diritto in argomento; di talché la produzione di tale attestato è del tutto superflua e la sua mancanza è inidonea a fondare una pronuncia di rigetto.

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 22 dicembre 2016 - dep. 16 marzo 2017, n. 12621

SICUREZZA PUBBLICA. Misure di prevenzione

In tema di misure di protezione patrimoniale, le nozioni di erede e di successore a titolo universale o particolare, di cui all'art. 18, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 159 del 2011, sono quelle proprie del c.c. Nell'ipotesi in cui l'azione di prevenzione patrimoniale prosegua ovvero sia esercitata dopo la morte del soggetto socialmente pericoloso, la confisca può avere ad oggetto non solo i beni pervenuti a titolo di successione ereditaria, ma anche i beni che, al momento del decesso, erano comunque nella disponibilità del de cuius, per essere stati fittiziamente intestati o trasferiti a terzi.

Amministrativo

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VIII, 20 marzo 2017, n. 1530

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Deliberazioni e provvedimenti di enti locali

Nel caso di autonoma impugnativa del parere reso tardivamente dalla Soprintendenza sulla

compatibilità paesaggistica ex art. 167, comma 5, del D.Lgs. n. 42 del 2004, il ricorso si presenta inammissibile in quanto l'atto gravato non ha carattere di vincolatività ai fini dell'adozione dell'atto finale sull'istanza di accertamento di conformità da parte del Comune, presentandosi alla stregua di un parere non vincolante e, pertanto, non può considerarsi come un atto avente contenuto lesivo e carattere provvedimento autonomamente impugnabile.

Cons. Stato, Sez. VI, 15 marzo 2017, n. 1180

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Interesse a ricorrere - PROVVEDIMENTI CAUTELARI

Le vicende conseguenti all'emanazione di una ordinanza cautelare "propulsiva" non incidono sulla perdurante sussistenza dell'interesse del ricorrente (sia emesso un successivo atto positivo o negativo), perché pur sempre continua a rilevare l'esame della legittimità dell'atto impugnato, per ciò che riguarda i complessivi rapporti tra le parti, le eventuali responsabilità, le spese del giudizio.

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II quater, 14 marzo 2017, n. 3467

APPALTI PUBBLICI

La violazione dell'art. 84, comma 10, del Codice dei contratti pubblici, ai sensi del quale "La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte", può costituire vizio dell'intera procedura di gara solo se la nomina anteriore alla scadenza del termine di presentazione delle offerte sia in concreto suscettibile di incidere sulla indipendenza dei commissari e sugli elementi discrezionali delle loro valutazioni, essendo quindi necessario esaminare caso per caso se tale principio sia stato messo in pericolo dalla nomina anticipata della commissione.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. VII, 16 marzo 2017, n. 493/15

IMPOSTA	SUL	VALORE	AGGIUNTO
Il diritto dell'Unione, in particolare l'art. 4, par. 3, TUE e gli artt. 2 e 22 della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme, nonché le norme sugli aiuti di Stato, deve essere interpretato nel senso che non osta a che i debiti da imposta sul valore aggiunto siano dichiarati inesigibili in applicazione di una normativa nazionale, quale quella di cui trattasi nel procedimento principale, che prevede una procedura di esdebitazione con cui un giudice può, a certe condizioni, dichiarare inesigibili i debiti di una persona fisica non liquidati in esito alla procedura fallimentare cui tale persona è stata sottoposta.			

Corte giustizia U.E., Sez. I, 15 marzo 2017, n. 3/16

UNIONE EUROPEA. Ricorsi giurisdizionali

L'art. 267, terzo comma, TFUE deve essere interpretato nel senso che un giudice avverso le cui decisioni può proporsi un ricorso giurisdizionale di diritto interno, non può essere considerato un organo giurisdizionale di ultimo grado, nell'ipotesi in cui un ricorso per cassazione proposto contro una decisione dello stesso giudice non sia stato esaminato in ragione della rinuncia agli atti da parte del ricorrente.

L'art. 267, terzo comma, TFUE deve essere interpretato nel senso che un organo giurisdizionale di ultimo grado può astenersi dal sottoporre alla Corte una questione pregiudiziale, qualora un ricorso per cassazione sia respinto per motivi di irricevibilità inerenti al procedimento dinanzi a tale

giudice, fatto salvo il rispetto dei principi di equivalenza e di effettività.

Per approfondire

Guida al controllo di gestione notarile: come migliorare l'organizzazione dello studio

Nel precedente articolo abbiamo affrontato il tema dei processi di lavoro di uno studio notarile: come possono essere gestiti, misurati e monitorati nel tempo grazie al controllo di gestione. Con l'obiettivo di preservarne l'efficienza complessiva. In questo articolo parleremo della struttura di uno studio notarile e proporremo alcuni strumenti e soluzioni che consentono di migliorarla, rendendola più fluida. Fluida? Certo, l'attività dello studio è paragonabile a una sinfonia, la cui buona riuscita dipende dall'esistenza di uno spartito chiaro a tutti, da un'esecuzione corale, dal fluire della musica, in cui le pause siano parte del ritmo. La metafora è forse ardita però rende bene l'idea: con i consigli che seguono, il lavoro dello studio notarile può diventare ancor più armonico, proprio come un concerto eseguito da professionisti sensibili e preparati.

Lavoro - «Interpretazione costituzionalmente orientata» per la disoccupazione con i contributi ridotti degli operai agricoli

La Corte Costituzionale, con la *sentenza n. 53 del 10 marzo 2017*, ha dichiarato l'illegittimità dell'esclusione solo per i lavoratori agricoli dell'indennità di disoccupazione "con i contributi ridotti" maturata per i periodi lavorati nel 2012, ma ha rigettato l'eccezione affermando che alla stessa soluzione si sarebbe potuti giungere con «interpretazione costituzionalmente orientata».

Diritto al rispetto della vita privata e familiare e del domicilio - Perquisire un luogo privato sulla base di un mandato generico ed immotivato viola la CEDU

Pronunciandosi su un caso originato dal ricorso di un cittadino cipriota il quale si era rivolto alla Corte europea dei diritti dell'uomo in quanto destinatario di una perquisizione che aveva interessato la sua abitazione privata ed i locali commerciali della sua azienda, eseguiti in sua assenza nell'ambito di un'indagine preliminare svolta dalla polizia, la Corte e.d.u. ha ritenuto violato l'*art. 8 della Convenzione*. La Corte ha osservato che non vi era stato alcun preventivo controllo giurisdizionale della perquisizione, che il relativo mandato era stato formulato in termini imprecisi e che il ricorrente non era stato fisicamente presente durante le operazioni. In particolare, le autorità non avevano effettuato immediatamente un controllo giurisdizionale retroattivo. La Corte ha quindi constatato che le autorità nazionali avevano eluso il loro obbligo di fornire motivazioni "pertinenti e sufficienti" a giustificare l'emissione del mandato di perquisizione. (*Corte europea diritti dell'uomo, sezione I, sentenza 16 marzo 2017, n. 51693/13*)

Lavoro - No al velo islamico sul posto di lavoro

La Corte di giustizia con due sentenze del 14 marzo 2017 (*cause C-157/15 e C-188/15*), riguardanti due diversi ricorsi, uno belga e uno francese, ha affermato che le aziende private possono vietare alle loro dipendenti di indossare indumenti che siano "segni religiosi" come il velo islamico. Infatti, come già affermato dalla giurisprudenza, la volontà di un datore di lavoro di mostrare ai suoi clienti, sia pubblici che privati, un'immagine di neutralità, è legittima in particolare se siano coinvolti soltanto i dipendenti che entrano in contatto con i clienti. Tale intenzione, infatti, rientra nell'ambito della libertà d'impresa. Tuttavia, ribadisce la Corte Ue, in mancanza di una norma interna, la volontà di un datore di lavoro di tener conto del desiderio del cliente che i suoi servizi non siano più prestati da una dipendente che indossa un velo islamico non può escludere l'esistenza di una discriminazione. (*Corte di Giustizia UE, sentenza 14 marzo 2017, n. C-157/15; Corte di Giustizia UE, sentenza del 14 marzo 2017, n. C-188/15*)

